

# SALMO 21

## ESAUDIMENTO DEL GIUSTO, PROVATO DALLA SOFFERENZA

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Gesù gridò a gran voce: Dio mio, perché mi hai abbandonato?*  
(Matteo 27,46).

### CANTO

Dio mio, Dio mio, per - ché mi hai ab - ban - do - na - to? Per - ché, mio Dio, ab - ban - do -  
na - to? Per ché, mio Dio, ab - bando - na - to? Per - ché, mio Di - o, per ché, per - ché? Mi scher -  
ni - sco - no d'orror: «Lui, loli - beri il Signor!». Si di - vi don le mie ve - sti e vi get - ta - no la sorte!

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Perché, mio Dio, abbandonato? (bis)

Perché, mio Dio, perché, perché?».

Mi scherniscono d'orror: «Lui, lo liberi il Signor!».

Si dividon le mie vesti e vi gettano la sorte!

E vicina sta Maria, dolce Madre di Gesù:

il suo Cuore Addolorato è trafitto dal dolor!

### TESTO DEL SALMO

<sup>1</sup> (Al maestro di canto. Sull'aria: «La cerva dell'aurora». Salmo. Di Davide).

<sup>2</sup> «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?  
Tu sei lontano dalla mia salvezza»:  
sono le parole del mio lamento.

<sup>3</sup> Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,  
grido di notte e non trovo riposo.

- <sup>4</sup> Eppure tu abiti la santa dimora,  
tu, lode di Israele.
- <sup>5</sup> In te hanno sperato i nostri padri,  
hanno sperato e tu li hai liberati;
- <sup>6</sup> a te gridarono e furono salvati,  
sperando in te non rimasero delusi.
- <sup>7</sup> Ma io sono verme, non uomo,  
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.
- <sup>8</sup> Mi scherniscono quelli che mi vedono,  
storcono le labbra, scuotono il capo:
- <sup>9</sup> «Si è affidato al Signore, lui lo scampi;  
lo liberi, se è suo amico».
- <sup>10</sup> Sei tu che mi hai tratto dal grembo,  
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
- <sup>11</sup> Al mio nascere tu mi hai raccolto,  
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.
- <sup>12</sup> Da me non stare lontano,  
poiché l'angoscia è vicina  
e nessuno mi aiuta.
- <sup>13</sup> Mi circondano tori numerosi,  
mi assediano tori di Basan.
- <sup>14</sup> Spalancano contro di me la loro bocca  
come leone che sbrana e ruggisce.
- <sup>15</sup> Come acqua sono versato,  
sono slogate tutte le mie ossa.  
Il mio cuore è come cera,  
si fonde in mezzo alle mie viscere.
- <sup>16</sup> È arido come un coccio il mio palato,  
la mia lingua si è incollata alla gola,  
su polvere di morte mi hai deposto.
- <sup>17</sup> Un branco di cani mi circonda,  
mi assedia una banda di malvagi;  
hanno forato le mie mani e i miei piedi;
- <sup>18</sup> posso contare tutte le mie ossa.  
Essi mi guardano, mi osservano:

*(Canto - selà)*

- <sup>19</sup> si dividono le mie vesti,  
sul mio vestito gettano la sorte.
- <sup>20</sup> Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, accorri in mio aiuto.
- <sup>21</sup> Scampami dalla spada,  
dalle unghie del cane la mia vita.
- <sup>22</sup> Salvami dalla bocca del leone  
e dalle corna dei bufali.
- <sup>23</sup> Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.
- <sup>24</sup> Lodate il Signore, voi che lo temete,  
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,  
lo tema tutta la stirpe di Israele;
- <sup>25</sup> perché egli non ha disprezzato né sdegnato  
l'afflizione del misero,  
non gli ha nascosto il suo volto,  
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.
- <sup>26</sup> Sei tu la mia lode nella grande assemblea,  
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
- <sup>27</sup> I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano:  
«Viva il loro cuore per sempre».
- <sup>28</sup> Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra,  
si prostreranno davanti a lui  
tutte le famiglie dei popoli.
- <sup>29</sup> Poiché il regno è del Signore,  
egli domina su tutte le nazioni.
- <sup>30</sup> A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere.  
E io vivrò per lui,
- <sup>31</sup> Lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

*(Canto - selà) -*

*(Canto - selà) -*

<sup>32</sup> **annunzieranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!».**

(Canto) - selà

## **DOSSOLOGIA**

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## **LETTURA CON ISRAELE**

- \* *Il salmista canta il ringraziamento di Israele risuscitato, dopo il ritorno dall'esilio. sorprendente per noi che il salmista abbia descritto la liberazione del suo popolo sotto il rivestimento di «un crocifisso ritornato a vivere».*
- \* *Il salmo 21 ha due poli: il presente che è sotto l'oppressione di persecuzioni e di torture fisiche; il futuro che è dominato dall'intervento del Signore a liberare il suo fedele. Desolazione e speranza; amarezza e gioia.*
- \* *Il salmo 21 descrive l'avventura di un giusto ridotto all'ultimo respiro; nonostante il silenzio di Dio e l'estremo abbandono che egli prova, quel giusto ricorre a Dio con una fede eroica e ringrazia con gioia il Signore che lo libera. Le sue sofferenze affrettano l'avvento del Regno di Dio.*
- \* *Due punti sono di alto rilievo: il lamento di fronte all'angoscia e l'abbandono fiducioso in Dio. Nonostante i suoi dolori lancinanti e le sue grida, anche se il corpo si sfascia e lo spirito agonizza, una pace profonda regna nelle profondità dell'anima.*

(Canto)

## **LETTURA CON GESÙ**

- \* *Gesù ha potuto fare suoi tutti i minimi particolari di questo salmo 21: l'angoscia, l'infamia del supplizio, la sete causata dalla disidratazione, le membra martoriate, il sangue che scorre dalle mani e dai piedi, il colpo di grazia della lancia, gli abiti sorteggiati dai carnefici, gli insulti degli accusatori... Gesù ha preso su di sé, attraverso l'angoscia e l'abbandono del salmista, il dolore reale dell'uomo di ogni tempo, travolto dalle conseguenze del peccato originale; Gesù ha vissuto il dolore umano a livello unico di Figlio di Dio.*
- \* *Sulla croce, Gesù si è servito di questo salmo 21 per esprimere al Padre Celeste i suoi sentimenti di filiale abbandono nella sofferenza: «E verso la nona ora (le tre del pomeriggio) Gesù gridò con for-*

te grido: Eli, Eli, lamà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni di coloro che erano lì presenti, all'udirlo, esclamarono: Costui chiama Elia» (Matteo 27,46-47).

- \* Anche due altre espressioni di Gesù sofferente: «Ho l'anima triste da morire» (Marco 14,34) e «Ho sete» (Marco 15,36 e Giovanni 19,28-29) si ispirano direttamente ai versetti 15 e 16 del salmo 21.

(Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, pregando questo salmo 21 scoprirai, con Sant'Angela da Foligno, che «Gesù non ti ha amato per scherzo». A tua volta, per contraccambiare l'amore di Gesù per te, sentirai l'urgenza di una partecipazione reale alla sua Passione e Morte, «aggiungendo le tue piaghe alle sue» dice Pascal.
- \* *Tutto un futuro meraviglioso è già presente nel dolore se tu sai discernere anche nelle sofferenze un piano e un intervento di amore di Dio per gli uomini. L'ottava Beatitudine enunciata da Gesù te ne dà la certezza: «Quando vi insulteranno, quando sarete perseguitati, quando diranno ogni male contro di voi per causa mia, siate allora al colmo della gioia, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (Matteo 5, 10-11). Mai Dio ti è così vicino come quando, nel colmo dell'abbandono, ti senti perduto e dimenticato da tutti. Il salmista te lo ripete; Gesù te lo prova con la sua vita.*
- \* Ecco una versione moderna del salmo 21, fatta da un poeta contemporaneo: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? Io sono una caricatura d'uomo, sono disprezzato da tutti. Si fanno beffe di me nei giornali... Io grido per domandare la morfina e nessuno mi ascolta; io grido con la camicia da forza; io grido tutta la notte nella casa di cura dei malati mentali, nella sala dei malati incurabili, nella quarantena dei malati contagiosi, nel ricovero dei vecchi. Io agonizzo bagnato di sudore nella clinica dello psichiatra; io sto morendo nella camera a ossigeno; io piango al posto di polizia, nel cortile del carcere, nella camera di tortura, nei brefotrofi. Io sono contaminato dalla radioattività e nessuno mi avvicina, per evitare le radiazioni. Io grido in un campo di concentramento; i reticolati elettrificati mi circondano; tutto il giorno mi fanno rispondere all'appello, mi hanno lavato il cervello, mi hanno tatuato un numero, mi hanno tolto ogni identità, mi hanno condotto nella camera a gas, si sono spartiti i miei abiti e le mie scarpe...».

(Canto)